

TRASFORMAZIONI NELLA SOCIETÀ DAL '500 AL '700 IN ALCUNI PAESI EUROPEI

Via via, per effetto delle ricchezze provenienti dagli altri continenti e per effetto delle attività commerciali ed artigianali, in alcuni paesi europei le cose cambiarono: oltre al gruppo numerosissimo dei contadini e dei piccoli artigiani e a quello molto ridotto dei "signori", si formò un gruppo di mercanti e artigiani molto ricchi che:

- desideravano vivere meglio (diversi abiti da indossare a seconda delle circostanze, cibi più vari e più appetitosi, attrezzi da lavoro più efficienti, mezzi di trasporto più confortevoli)
- cercavano di arricchirsi ancora di più (utilizzando il denaro già guadagnato)
- cercavano di avere più potere (cioè di contare di più nelle decisioni che riguardavano le tasse, le guerre, ecc...)

DOCUMENTO STORICO

Il brano che segue, scritto da Thomas Mun, mercante tessile di Londra, nel 1629, è un esempio dei modi di pensare diffusi fra i ricchi mercanti e artigiani di quel periodo.

Nel brano, Mun sostiene alcune idee che egli ritiene importanti:

- 1) la ricchezza apportata da un commerciante attraverso gli scambi con altri Stati è un vantaggio per tutto lo Stato in cui egli abita**
- 2) in alcuni paesi i signori e i nobili non producono nuove ricchezze attraverso i commerci, poiché ritengono che tali attività di lavoro non siano degne di loro**
- 3) lo stato inglese non sostiene a sufficienza i mercanti nelle loro attività.**

E anche nei paesi dove essi occupano posizioni meno altolocate, tuttavia la loro perizia e la loro conoscenza sono spesso utilizzate dalle maggiori autorità: pertanto si comporta oltremodo sconsideratamente chi non si affida ai loro consigli e al loro giudizio (riportati perfino nei libri) e li ostacola nell'esercizio della professione da cui gli stati traggono una maggiore o minore prosperità; la quale in effetti è generata solo dal commercio, come dimostrerò in modo chiaro più avanti. È un fatto che qui in Inghilterra molti mercanti non sono incoraggiati come in altri paesi e non sono stimati quanto la loro «nobile vocazione» richiede; in conseguenza di ciò non si applicano per eccellere nel loro lavoro, il quale non è praticato dalla «nobiltà» di questo paese come lo è invece in altri, dove lo si tramanda di padre in figlio per arricchire la famiglia e a sua maggior gloria; al contrario, il ricordo dei nostri maggiori mercanti si estingue subito: ereditando i loro figli grosse somme, essi disdegnano il mestiere paterno, poiché

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

ritengono che essere gentleman sia più onorevole (sebbene solo per il nome) e dilapidano il loro patrimonio negli eccessi e nella ignoranza più oscura, invece di conservarlo ed aumentarlo seguendo le orme paterne come mercanti industriosi. Ma lasciamo ora le lodi del mercante e veniamo a considerarne l'attività concreta, o almeno la parte di essa che riguarda l'introduzione di ricchezza in patria.

Sebbene uno Stato si possa arricchire mediante doni o acquisti presso altre nazioni, tuttavia si tratta di fatti occasionali e di scarsa rilevanza. Pertanto lo strumento normale per rendere il regno più prospero e ricco è il commercio estero nel quale si osserva sempre la seguente legge: vendere annualmente all'estero, in valore, più di quanto se ne acquista. Supponiamo di essere abbondantemente forniti di tessuti, piombo, stagno, ferro, pesce ed altri beni naturali, e di esportarne ogni anno il sovrappiù per un valore di 220.000 sterline; in tal modo possiamo acquistare oltremare per nostro uso e consumo merci per il valore, ad esempio, di 200.000 sterline; se manteniamo puntualmente queste misure, possiamo essere sicuri che il regno si arricchirà ogni anno di 20.000 sterline che andranno ad aumentare la riserva, poiché ciò che non ci ritorna in merci deve necessariamente tornarci in denaro.



Immagine simbolica: un gentiluomo abbandona la vita del nobile per "imbarcarsi" nel commercio

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

ATTIVITÀ

- 1) Sottolinea nel brano di Mun le frasi che si riferiscono ai tre concetti elencati sopra con i numeri **1** (in rosso), **2** (in blu) e **3** (a matita)
- 2) Secondo te, dal brano di Mun si può dedurre che la ricchezza che proveniva dai commerci con gli Stati Esteri veniva divisa in parti uguali fra tutti i gruppi che formavano la popolazione di uno stato? Perché?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

- 3) Immagina di avere 20 anni e di ricevere (in regalo da un lontano parente o come vincita di un concorso) molto denaro (ad esempio 500 milioni). Come lo utilizzeresti?

Poiché le persone acquistavano di più, si svilupparono nuovi commerci. Già nel corso dello stesso XVII secolo, in alcuni paesi europei (Inghilterra, Olanda) lo stato si organizzò per aiutare i mercanti proteggendo con navi armate le navi che trasportavano le merci.

In alcuni Stati i mercanti venivano aiutati anche con delle leggi: ad esempio nel 1651 in Inghilterra venne stabilita una legge secondo la quale un mercante italiano poteva portare in quel paese solo merci italiane, un francese solo merci francesi, mentre il mercante inglese poteva portare in Inghilterra merci provenienti da tutto il mondo.

Ci fu poi un aumento di popolazione in tutta Europa, perché:

- migliorarono le conoscenze mediche e molte malattie furono curate meglio



frontespizio di un libro del 1675

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

- migliorarono i modi di coltivare e gli attrezzi usati (ad esempio l'aratro di legno venne sostituito da quello di ferro; così si raccolsero più prodotti dai campi.

I cambiamenti dell'agricoltura e l'aumento di popolazione fecero sì che si producesse di più, ma anche che ci fosse meno bisogno di contadini; parte di questi rimase così senza lavoro.

ATTIVITÀ

1) Spiega perché, secondo te, la legge stabilita in Inghilterra nel 1651 favoriva i mercanti inglesi.

2) Rileggi con attenzione le righe che parlano dell'aumento della popolazione e completa lo schema seguente:

